(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iure quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno X — N. 295

Mercoledì 29 Dicembre 1909

PEL 1910
Abbonamenti al 'CROCIATO,

Anno L. 16 - Semestre L. 8.50 - Trimestre L. 5
Agli esercenti L. 12.

Da oggi a tutto 31 Dicembre 1910 L. 16.

Quest'anno il nostro Giornale offre agli amici, colle più serie riviste di parte nostra, i seguenti favorevolissimi

Abbonamenti cumulativi

CROCIATO e PRO FAMILIA (ediz. comune) L. 20.50.
id. id. (ediz. di lusso) L. 23.50.
CROCIATO e ORE LIETE (splendito giornale illustrato - in 16 pag. pei ragazzi) L. 19.50.
CROCIATO e RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA L. 25.
CROCIATO e RIVISTA D'APOLOGIA CRISTIANA L. 25.
CROCIATO e SCUOLA CATTOLICA L. 24.
CROCIATO e SETTIMANA SOCIALE L. 18.50.
CROCIATO e L' IDEA L. 20.

Per mezzo nostro i sigg. Abbonati possono avere:
— le pubblicazioni della CIVILTÀ CATTOLICA col ribasso del 15 %.
— le pubblicazioni dell' Ufficio Centrale dell' Unione Popolare con ribassi che variano dal 40 al 70 %.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, formato 38 × 48 luce ovale, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale **Dotti & Bernini di Milano.**

Rassomiglianza perfetta.
Esecuzione accurata.

Dirigere le fotografie (munite del proprio indirizzo) alla nostra Amministrazione e dopo parecchi giorni si riceverà il quadro al proprio domicilio contro la spesa di sole L. **2.90.**

A tutti i signori Abbonati che pagheranno l' abbonamento 1910 entro il *31 gennaio p. v.* la nostra Amministrazione invierà in dono

LA BUONA STRENNA

(splendida ed elegante edizione della Tipografia Salesiana di Torino) contenente artistiche tavole a colori e ricca di testo ed illustrazioni.

Note e commenti

Increanti.

L'amministrazione socialista di Alessandria dopo la laicizzazione degli uffici municipali con la soppressione di tutte le feste religiose riconosciute dal Governo, in seguito ad una vivacissima discussione avvenuta in seno alla Giunta comunale, in merito ai consueti augurii in occasione delle feste, condannava il principio dei pochi radicali democratici che avevano insistito perchè le visite avessero avuto luogo anche quest'anno, deliberando di dispensare il sindaco dal fare, ricevere e restituire visite ufficiali.

Dopo tanta cristianofobia non mancava che la sua ultima espressione, l'espressione più palpabile: l' increanza e lo zoticismo. Odora di borghese, diamine, il galateo!

—

Il buon senso d'un Prefetto.

Si tratta del Prefetto di Verona che con un decreto del 26 ha annullata definitivamente la deliberazione del consiglio comunale, che cambiava il nome di piazza Arcivescovado in quello di piazza Ferrer. I socialisti in seguito a questo decreto, stanno organizzando una vivace protesta; ma il gesto di quel prefetto rimarrà registrato nella storia e non certo con caratteri di biasimo.

—

Sistemi.

Quante volte non desideriamo che i lettori si trovino al nostro posto di combattimento, perchè conoscano i sistemi di lotta dei nostri avversarii. Eccovi la *Petite Rèpublique*, ex socialista, massonico ebreo, che per mettere dissensi tra Re del Belgio e Vaticano, vi dice di essere in possesso d'un dispaccio cifrato di *Mery del Val* al Nunzio di Bruxelles, nel quale si direbbe tutto il bene del morto Leopoldo e tutto il male del nuovo Re (il quale, se mai alcun Monarca, dovrebbe essere accetto in Vaticano). Lo scopo del *canard* — di mettere in cattiva luce la S. Sede addossandole predilezioni per un Re quale Leopoldo, e freddezze per un altro quale il democratico cristiano Alberto — è evidente.

Per fortuna, caso raro, fu la stessa stampa liberale, stavolta, a saventire la calunniosa fandonia.

—

Ancora echi di elezioni.

Gli strascichi delle elezioni del marzo non sono terminati. L'altro giorno si è finito a Padova il corso d'una querela sporta da don Cecconelli contro il prof. Mercatali (che diresse a Udine il *quondam* Friuli) per accuse mosse da costui contro il Presidente della direzione diocesana di Padova. Il Mercatali dichiara sui giornali:

« Per debito di lealtà e di giustizia dichiaro nel modo più assoluto e preciso, dopo assunte informazioni diligenti anche a mezzo dei miei avvocati Bizzarini e Bossi, che il fatto addebitato al Cecconelli assolutamente non sussiste e che quindi l' informazione pervenutami era del tutto destituita di fondamento, spiacente che possa essere stata lesa in tal modo la perfetta rispettabilità del m. r. don Cecconelli. Assumo le spese giudiziarie ».

E poi sono i clericali e solo i clericali nelle lotte elettorali ad usar mezzi disonesti.

La Corona vuole....

Sir Ernesto Nathan senatore?

L'informata dei senatori si annuncia per la prossima Epifania o alla ripresa dei lavori parlamentari. Essa vorrebbe avere un carattere di concilazione, ma in realtà è destinta a suscitare delle polemiche.

Si dice che il Re, a chi gli aveva proposta l'opportunità di un' infornata di senatori, abbia espresso subito il desiderio di nominare senatore il sindaco di Napoli Del Carretto e di conseguenza quello di Roma Ernesto Nathan: il primo conservatore, l'altro... massone, L' on. Sonnino avrebbe nicchiato dicendo al Re che il dono del laticlavio a Nathan, oggi, avrebbe provocato, in tanto fervore di polemiche, una campagna di proteste; ma si assicura che il Re abbia recisamente osservato che i due sindaci di Napoli e Roma dovevano non tardare ad essere insigniti dell' altissimo onore. Per il sindaco di Napoli l'onorificenza cavalleresca offertagli di *motu proprio* dal Re e non rifiutata, è stato il primo gradino alla ascesa.

Altri nomi si fanno: primo fra tutti quello di Ardigò; poi quello del veneziano Pastro, unico superstite delle galere mantovane; dell' ex deputato ed ex presidente della Camera De Riseis e del venerando ed illustre prof. Giuseppe Allievo professore all'Università di Torino. Altri nomi chè si facevano oggi circa i futuri senatori erano quelli del prof. Torquato Taramelli professore di geologia e dell'ex deputato di Monza, on. Oreste Pennesi.

Mons. Hamette e la penna di De Mun

Il *Peuple Francais* ha pubblicato un eloquente articolo del conte Alberto De Mun a proposito dell' iniziativa dell'arcivescovo di Parigi a favore dell'abolizione del lavoro notturno dei panettieri. Eccone un brano:

«Intendiamo le voci che montano dalla folla dei miserabili? Che! voi siete dei cristiani, voi lo gridate altamente, denunciate con bella indignazione l'empietà dei settarii! Vi si vede nelle vostre chiese, assidui alla preghiera, attenti all'evangelo, e non vi interessate delle nostre sofferenze?» No, questa parola non l' intendiamo, o se qualche volta viene al nostro orecchio, viene con accento di collera, con tumulto di minaccie che ci impediscono di ascoltarla. Ma, fuori dei giorni di sommossa o nelle ore di sciopero, credete voi che coloro, i quali soffrono, non l' intendano rumoreggiare nel silenzio dei loro cuori? Che volete voi che pensi di voi, l'uomo che vi vede uscire dal tempio dove voi avete appreso che è vostro fratello, quando voi passate indifferente davanti il forno, dove, la sera, verrà a penare pel vostro pasto del domani? Non sa tutto ciò che insegna la vostra religione, ma ne ha come una confusa divinazione, vestigio cancellato di una lezione d' infanzia, eco lontana di una voce materna, ricordo fuggitivo di una croce incontrata per via. Egli sa che voi siete i discepoli di un Maestro che piangeva sulla folla. E vi vede cogli occhi secchi. E voi credete che non dica nulla?

.... Ricordo quella bella storia dei *Fioretti* in cui s' intende San Francesco riprendere i suoi fratelli, perchè in sua assenza, hanno rifiutato del pane a uomini affamati, che, in certi giorni, per procurarsene, attaccavano i viaggiatori. Dice loro: « Andate a trovare quegli uomini che avete respinti; portate loro dei viveri e gridate loro: « Fratelli briganti, venite qui senza timore; noi siamo i fraticelli e vi portiamo del pane e del vino ». Così diremo noi martedì: « Fratelli socialisti, non abbiate paura di noi!

Non abbiate paura del nostro arcivescovo! Non abbiate paura della Chiesa. Voi siete i suoi figli senza saperlo, e noi siamo i vostri fratelli, per quanto vi si apprenda ad odiarci. Voi soffrite: ciò basta per noi. Noi vi veniamo in soccorso, senza domandarvi chi siete, solamente perchè voi siete delle creature di Dio, di quel Dio di cui il nostro San Paolo ripeteva la parola: « Ogni giorno stesi le mani a quel popolo incredulo e contraddicente ».

Muore a 114 anni.
Il ricordo della « Grande Armata »?

Nel villaggio di Lunschan, nell'Alta Slesia, è morta certa Kias, che aveva raggiunto l'età di 114 anni, essendo nata nel 1795.

Originaria della Polonia russa, essa viveva di una rendita costituitale dal suo Comune e dallo Stato prussiano.

La buona vecchia conservava nettissimo il ricordo della Grande Armata del 1812. Incaricata di preparare il vitto per i soldati francesi di passaggio pel Comune in cui abitava, essa era stata obbligata ad assaggiare ogni piatto al momento dei pasti, poichè i soldati volevano evitare in questo modo il pericolo di un avvelenamento collettivo.

La Kias era la decana di tutta la Germania, e forse di tutta l'Europa.

IL CELIBATO VIRTUOSO

ha strappato una confessione a un socialista, che ha sentito il dovere umano di non mentire per partito preso. Ecco che cosa scrive E. Gystrows nel « Tempo Nuovo », organo scientifico del socialismo austriaco (annata 1898 N. 36): «E' pos- «sibilissima una continenza sessuale, senza «alcun danno corporale. Ma in realtà è «capace d'esser casto soltanto colui che « vive secondo i dettami d'una vita sopran- «naturale ». Che è quanto dire che le famose ragioni igieniche contro la virtù eroica delle persone religiose sono accorgimenti polemici e nulla più; e che la virtù vera non si trova che nel clero e nei religiosi cattolici. Meno male: qualche galantuomo c'è ancora, capace di dire apertamente la verità.

La tubercolosi guarita col veleno del serpente a sonagli.

Un medico americano il dottor Mays, in un articolo pubblicato da un giornale di clinica di New York, a quanto telegrafano al *New York Herald*, afferma di aver trovato il modo di guarire radicalmente la tubercolosi. Il nuovo rimedio consisterebbe nel veleno del serpente a sonagli.

Un giornale di Filadelfia che si dice autorizzato da un grande numero di medici, dichiara che il dottor Mays otterrà probabilmente il premio di mezzo milione offerto dall'associazione degli ex-allievi dell' Università del Yale a chi troverà il mezzo di guarire la turbercolosi polmonare.

La fine del mondo nel 1910

Ogni anno ha una « fine del mondo » predetta, con l' esito che si sa, da questo o quel non profeta e non figlio di profeta! Tale questa volta è Camillo Flammarion che lo ha detto a un giornalista, da cui è stato interrogato. circa la riapparizione della cometa di Halley: moriremo tutti il 19 maggio 1910. Il popolarizzatore francese della scienza ha profetizzato così:

La cometa di Halley si avvicina alla terra con vertiginosa rapidità percorsa a 3240 chilometri al minuto. E' adunque nel prossimo febbraio o marzo che questa cometa potrà essere osservata ad occhio nudo. A partire dal 20 aprile si mostrerà luminosa dopo il tramonto. Puo darsi che essa tocchi terra con la coda il 19 maggio. In tal caso un pericolo di dissoluzione è possibile per l'umanità. Ma notate — disse l'astronomo — che ciò è possibile, non probabile, poichè da cento anni la terra ha attraversato due volte la coda di una cometa. Nel 1819 e nel 1861 senza danni perchè la coda della cometa è così leggera che la nostra atmosferà, parogonata ad essa è densa come metallo cosichè scivola sulla nostra atmosfera.

E se non scivolasse? — chiese il giornalista.

In tal caso potrebbe succedere un disastro: gli uomini potrebbero essere asfissiati dalla combinazione dell' ossigeno della nostra atmosfesa con l' idrogeno della coda, a meno che in seguito ad una rarefazione dell' azoto non si provasse una specie di allegria deliziosa e l'uomo potrebbe morire in una suprema volutà...

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

28 dicembre.

Il servizio automobili Pieve di Cadore-Ampezzo-Villa Santina.

Si dà per certo che il Governo accordò un sussidio di L. 600 all'anno per chilometro alla ditta Marconi e Comp. di Mestre assuntrice del servizio automobili Pieve di Cadore-Auronzo-Mauria-Ampezzo-Villa Santina. Tale sussidio importa l'obbligo alla Società di prestare servizio non nella stagione estiva soltanto, ma tutto l'anno e per di più di assumere il trasporto dei dispacci e dei pacchi postali. A questa primavera adunque.

Cividale

28 dicembre.

Consiglio comunale.

Nella seduta di ieri, presenti 18 consiglieri, il Consiglio comunale approvò il nuovo regolamento per la tassa vetture e domestici, le nuove tariffe della tassa di macellazione e di esercizio e rivendita, il regolamento per il servizio di espurgo dei pozzi neri.

Approvò pure in seconda lettura il miglioramento delle condizioni dei salariati comunali.

In merito alle domande fatte dall'ufficio di collocamento, dal segretariato del popolo e dal segretariato della emigrazione per un sussidio, votò la spesa di L. 100, affidandone la erogazione all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Si trattò inoltre l' importantissimo argomento dei capitolati medici, e venne deliberato il relativo regolamento: l'Ospitale avrà medico e chirurgo propri: il Comune due condotte intiere ed una consorziale con Moimacco.

Dopo altri argomenti di minore importanza, si passò alle nomine.

A membro supplente del Consiglio del Monte di Pietà fu eletto il sig. Sclausero Giuseppe, a membro delle Commissioni della tassa di esercizio il dott. Giuseppe Marioni.

Il Consiglio trattò poi altri oggetti in seduta privata.

Errata corrige.

Nella corrispondenza di ieri è incorso un errore di stampa. In luogo di 3 luglio deve leggersi 31 luglio.

Pesca proibita.

Oggi ha avuto luogo in Pretura il processo contro Guglione Giuseppe di Lorenzo e contro Burano Giuseppe, ambidue di Rualis, per essere stati sorpresi dalla guardia campestre Peressoni Luigi, mentre gettavano la così detta « pomola » nel Natisone per prendere il pesce.

Contro il primo c'era poi l'aggravante dell'oltraggio verso la guardia stessa.

Furono condannati: il Guglione ad un mese di carcere, 150 lire di multa e L. 50 di pena pecuniaria, il Burano a L. 50 di multa, in solido alle spese processuali. Niente beneficio della legge Ronchetti.

Aviano

28 dicembre.

Grave disgrazia d'un compaesano a Venezia.

Si ha da Venezia che ieri il compaesano Paties Giuseppe, facchino, cadendo sul lavoro, riportava una ferita lacero contusa e la probabile frattura delle ossa craniche alla regione temporale e commozione cerebrale; credesi fosse in istato di ubbriachezza.

Il suo stato è grave; fu trasportato all'Ospitale, dove i medici riservarono la prognosi.

Gemona

28 dicembre.

Otto contravvenzioni ad Avasinis. — In seguito al ferimento successo sabato decorso il maresciallo dei carabinieri fece domenica delle perquisizioni nelle diverse osterie ed elevò otto contravvenzioni per porto d'armi.

Scuole serali e festive. — Fra brevi giorni verrà aperta una scuola festiva per le ragazze impiegate negli opifici.

Verrà pure aperta una scuola serale per gli alpini della Compagnia qui di stanza.

Buia

27 dicembre.

Una gita disgraziata.

Mandano alla *Patria*:

Ieri quattro giovanotti, due di Rive d'Arcano e due di Bordano, fecero una gita nel nostro paese, in bicicletta. Venendo da Urbignacco, subito dopo la discesa che va a San Stefano, sentirono un tonfo nella pozzanghera laterale alla strada. Subito saltarono giù dalle biciclette, si precipitarono nella pozzanghera e alzarono un uomo ubbriaco che ivi era caduto e che stava per affogare. Risaliti sulla strada, continuarono il cammino a piedi; ma arrivati al crocicchio che conduce a Madonna, s'imbatterono in una pattuglia di carabinieri, i quali richiesero ai ciclisti le targhette. Tre di questi mostrarono il distintivo governativo, ma uno era sprovvisto e così gli fu sequestrata la macchina. La contravvenzione fu elevata a Casasola P. di Rive d'Arcano.

Trovatisi con tre macchine, i gitanti si rivolsero al sig. Calligaro Giovanni (Ciocio) per averne una a prestito e per proseguire fino al loro paese. Prima di partire però si fermarono al grande caffè nuovo e lasciarono momentaneamente le macchine fuori dell' esercizio; ma quando, verso mezzanotte, uscirono dal caffè per ritornare a casa, s'accorsero che la bicicletta di uno di loro, e precisamente quella del sig. Zucchiatti Edoardo procaccia di Rive d'Arcano, era stata involata. La macchina era una Durcopp, quasi nuova e del valore di circa 150 lire.

Basagliapenta

21 dicembre.

Meritato onore.

Dagli abitanti della frazione di Basagliapenta, venne offerta oggi a Don Giosuè Cattarossi Direttore spirituale del seminario di Cividale, una pergamena, a ricordo dell'opera sua presso gli abitanti di detta frazione. E' un bel lavoro dell'egregio prof. R. Dilda, con la dedica:

Il popolo di Basagliapenta
vuol rendere perenne
la memoria, ed il ricordo
di te
Don Giosué Cattarossi
ché lo richiamasti al bene
e sentir gli facesti
le soavi delizie
dei figli di Dio.

L'allegoria rappresenta un angelo con la tromba che stà sopra il paese di Basagliapenta, simboleggiante il trionfo di Don Giosuè, sugli abitanti di detto paese a pro della fede rappresentata dall'Ostia Sacra, sostenuta da due angioletti, ed irradiante nuova luce sul paese.

L'angelo ha presso di sè una corona di rose, simboleggiante l'onore ed il premio che meritatamente ha acquistato.

Vada pure la riconoscenza dei paesani a don Angelo Vidoni vice-rettore seminario Udine, a Don Bressanutti rettore spirituale seminario Udine, al parroco e al cappellano di Basagliapenta che assieme a Don Giosuè validamente cooperarono nell'adempimento della sua benefica opera.

G. Govetosa.

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine

Specialità PANETTONI
Mostarde, Mandorlati, Torroni, Gianduia, Fondant, Cioccolato
TORRONCINI

Marano Lagunare

27 dicembre.

Una coltellata alla schiena.

Ieri sera, per quistioni d'interesse, fra certi Angelo Regini e Giuliano Corso s'accese una violenta rissa.

Il Corso ricevette una terribile coltellata alla schiena. Il medico si è riservata la prognosi.

DALLA REGIONE

Portogruaro

28 dicembre.

Tristi effetti dell'alcool.

Il marito tenta uccidere la moglie e quindi corre ad annegarsi.

Eccovi i particolari della tragedia di cui vi mandai cenno:

Sarà meglio in questo fatto andare per ordine.

Tempo fa, certo Gaiatto Eugenio di Portovecchio emigrò per ritornare poi in patria con circa 5000 lire risparmiate. Fra lui e la moglie succedevano spesso scene di gelosia qualche volta infondate, dato il carattere violento del marito, tanto è vero che per parecchio tempo, quando cioè l'Eugenio, ritornato in patria aprì in paese un'osteria, si divise dalla di lui moglie. Dopo, per intervento anche dell'autorità di P. S., i due coniugi si riunirono. Non cessò mai nel Gaiatto il vizio del bere, e spesso lo si vedeva in paese barcollare in preda a sbornie potenti. Iersera come al solito si coricò assieme alla moglie che non tardò a pigliar sono. L'effetto dell'alcool però ebbe presto il sopravvento sull'animo del marito il quale, preso da insonnia, verso le ore due corse in cucina, ed armatosi di coltello, saliva le scale con la intenzione di colpire la moglie nel sonno. Questo però, al rumore dei passi fece in tempo a smontare dal letto ed aspettare il marito. Entrato questi nella stanza, la moglie chiese spiegazione di questo suo atto, alla qual domanda cinicamente egli rispose: «I ga dito che i me vol copar, e mi li spetto armà». Non appena terminata la frase, in preda ad accesso di pazzia alcoolica si avventò sulla moglie che, avveduta, seppe parare i colpi. Tuttavia riportò ferite alla testa ed al collo, non tanto gravi, e grondante sangue, corse a rifugiarsi nella vicina casa dei parenti.

Riavutosi il Goiatto, accese il lume, che durante la lotta sostenuta era caduto; ed alla vista del sangue, maggiormente si accese di ira e di nuovo corse in cerca della moglie. Non la potè trovare, e gridando come un forsennato, reso pazzo dall'effetto dell'alcool, andò al vicino fiume gettandovisi a capo fitto. Stamane fu trovato cadavere.

Ecco quali tristi conseguenze fa apportare l'abuso dell'alcool!

Notizie Vaticane

ROMA, 28.

Il Card. Satolli si è aggravato: ha attacchi violenti di febbre; passò una notte agitatissima.

L'on. Ferri ha perduto la voce

Mantova, 23. — L'on. Ferri ha sospeso la conferenza che doveva tenere oggi a Mantova causa un abbassamento di voce, causato dai lunghi e concitati discorsi tenuti a Suzzara e a Gonzaga. Egli a Mantova parlerà sul momento politico e sul ministero Sonnino.

FRUTTI DELL'EDUCAZIONE LAICA

Due ragazzi che assassinano la madre!

Yssigeaux, 23. — Questa notte a Sanarelle due ragazzi di 15 e 16 anni hanno rispettivamente assassinato la loro madre, dandosi poscia alla fuga.

Il primo anniversario dell'immane tragedia

Roma, 28. — Ricorreva oggi il primo anniversario del tremendo disastro calabro-siculo, la data venne commemorata ancor ieri in Consiglio comunale. Oggi Sonnino e altri ministri spediscono ai funzionarii dei luoghi colpiti telegrammi circolari.

A iniziativa del comitato profughi messinesi, presieduto dal prof. Lombardo, stamane a Roma nella chiesa di Santa Maria d'Idria ai Siciliani, è stata celebrata una messa funebre a suffragio delle anime dei morti nel terremoto calabro siculo del 28 dicembre 1908. Ha detto la messa mons. Luigi Angnoletti, che dopo la messa ha impartito la benedizione.

Assistevano circa duecento profughi.

L'associazione artistica internazionale aveva deliberato nell'adunanza del 22 gennaio 1909 di far coniare delle medaglie commemorative ricordanti l'opera fraterna compiuta dall'Esercito e dalla Marina nel disastro di Messina e Reggio.

L'*Osservatore Romano* scrive: il regio commissario del Comune di Reggio Calabria ha inviato al cardinale segretario Merry del Val un telegramma in cui dice che il popolo ricorda con profonda riconoscenza le manifestazioni generose della paterna benevolenza di Sua Santità.

Il vicario generale dell'arcidiocesi di Messina ha pure telegrafato al cardinale segretario che tutti gli orfani di Messina raccolti intorno all'altare eretto dalla carità del S. P., dopo la messa e la comunione generale, umiliano a S. S. l'espressione tenerissima della loro figliale ed eterna gratitudine.

La popolazione di Reggio ha mandato pure un telegramma di ringraziamento alla Croce Rossa.

Reggio Calabria, 28. — La città è da ieri in lutto. Stamane tutti i negozi sono chiusi e portano la scritta: «Lutto cittadino». Sono anche chiusi gli edifici pubblici, dai quali sventola la bandiera abbrunata.

Alle ore otto in piazza Vittorio Emanuele si formò un grande corteo preceduto dal gonfalone municipale per recarsi al cimitero a deporre una magnifica corona di bronzo sulla grande fossa racchiudente i cadaveri di migliaia di morti.

Messina, 28. — La popolazione veglia in questa notte anniversaria.

Oggi è completamente sospeso ogni movimento. Nessun veicolo circola ed i negozi sono tutti chiusi e portano la scritta: «Lutto cittadino». Qua e là sulle macerie si vedono sparsi fiori freschi, pensiero gentile di chi è sopravvissuto verso i congiunti periti.

Molti comuni dell'isola si sono fatti rappresentare: il pellegrinaggio alla tomba comune di migliaia di vittime fu interminabile; il Vescovo vi celebrò messa.

Alle dodici dalla piazza municipio colle bandiere si compose un grande corteo, di 50 mila persone.

L'imponente corteo, tra due ali di popolo si recò in via San Martino, dove nella casa Deleo si scoprì una lapide commemorante il prof. Canizzaro. Parlarono varii oratori.

Roma, 28. — La Regina Elena ha ricevuto in particolare udienza il comm. Simonetti, ingegnere capo del Genio Civile, che ha presentato alla Regina la pianta generale del villaggio Elena.

Promossa dal comitato universitario di soccorso ha avuto luogo oggi una passeggiata di beneficenza per gli orfani del terremoto.

I risultati finanziari non si conoscono.

Il ministro della Real Casa ha offerto lire cinquemila in nome del Re, destando grande entusiasmo fra gli studenti.

In molte altre città si è commemorata oggi la tragica data.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 30 — s. Eugenio.

Fiere e mercati della Provincia

Sacile, Portogruare, Gorizia.

PER I RR. PARROCI

Abbiamo già richiamato l'attenzione dei Reverendi Parroci sul fatto che con posdimani scade il triennio della mano morta ma non crediamo inutile ripetere che è urgente che gli interessati provvedano in questi ultimi giorni alle denuncie che si presentassero opportune, in seguito a variazioni sopravvenute di redditi, poichè ogni proposta di revisione deve presentarsi entro il dicembre dell'ultimo anno del triennio.

E' noto che la tassa di manomorta colpisce le rendite dei corpi morali.

La materia imponibile è la rendita reale o presunta di tutti i beni mobili ed immobili che sarebbero computati per la tassa di successione. Sono esclusi quelli non suscettibili di reddito: per esempio *i crediti inesigibili,* e sono pure esclusi quelli che non hanno carattere di perpetuità, ma sono *personali del beneficiato*, per esempio, i diritti di stola.

Il reddito poi si deve tassare previa deduzione delle passività che ne diminuiscono l'ammontare e non si risolvano in erogazioni necessarie o utili, per fini dell'ente.

Gli assegni *supplementarii* di congrua sono esenti per legge dalla manomorta: ma bisogna si tratti di assegni supplementari concessi cioè dalla legge per raggiungere il minimo di congrua legale; e questa esenzione non si estende a quei supplementi (impropriamente detti) che sono stati assegnati o per costituzione della dote, o pel corrispettivo di cessioni di beni o di soppressioni di cespiti.

L'esenzione accordata dall'articolo 4 legge 4 giugno 1899 si estende però a tutti i cespiti beneficiarii se non superano cumulativamente le mille lire.

Se superano le mille lire, l'esenzione si limita agli assegni che hanno carattere personale estranei alla dotazione del beneficio, come sono appunto gli assegni concessi colla legge quattro giugno 1899.

A questo proposito, e poichè si sono sollevate questioni e quesiti, sarà bene ricordare la Nota 30 agosto 1904, numero di protocollo 58.165 della Direzione generale del Demanio che avvertiva come nella pratica — ad evitare molti inconvenienti. «Il Ministero è venuto nella determinazione di modificare la risoluzione 14 febbraio 1902 nel senso che il computo delle rendite dei benefici parrocchiati possa farsi in base alla legge 4 giugno 1899 n. 191, per modo che, a semplificazione anche del servizio, allorquando la amministrazione del fondo per il culto — che è la maggiormente interessata al giusto conteggio delle rendite — abbia assegnato il supplemento di congrua al parroco per raggiungere il limite fissato dall'articolo I. della legge suddetta debba senz'altro ritenersi applicabile al beneficio parrocchiale l'esenzione delle tasse di manomorta e di passaggio di usufrutto, raggiungendosi così intieramente il fine prepostosi dal legislatore colla stessa legge nel fissare un minimo di rendita, da determinarsi nei modi ivi stabilisti.

Il suesposto criterio dovrà applicarsi nei riguardi della tassa di manomorta agli effetti del triennio in corso (1904-1906) non potendosi rinvenire sulle liquidazioni definitive del triennio precedente».

Questa Nota — tutt'ora in vigore — serve a dirimere ogni controversia per quelli che hanno ottenuto dal fondo culto il supplemento in base alla legge 1899.

Se fosse pur stato liquidato un rimborso per le spese di culto, non si deve ciò conteggiare, perchè si tratta di vere passività, già riconosciute tali dai Fondo Culto.

Altrimenti si andrebbe all'assurdo che sarebbero tassati proprio i più poveri e più bisognosi parroci.

L'assegno del vice parroco, che non è stato, altra volta, dedotto per la manomorta, non lo fu e perchè non aveva quei caratteri di *passività obbligatoria* che la legge pretende per operare la deduzione, ma invece fu già riconosciuto averli per quei casi, nei quali il Fondo Culto si è indotto a riconoscerne la deduzione pel supplemento di congrua.

Questo avviso di preoccuparsi di denunciare le variazioni e le eventuali riduzioni, è tanto più importante in quanto che la tassazione resterà poi invariata — come si sa — fino al 1912.

Le denuncie di variazione si fanno su appositi moduli da ritirare dagli uffici di registro che li distribuiscono gratuitamente.

I documenti allegati possono essere in carta libera come per la Ricchezza Mobile e per le successioni.

Contro la tassa di esercizio e rivendita

applicata ai sacerdoti.

Da Belluno ci viene gentilmente comunicata copia a stampa di una citazione collettiva dei sacerdoti di quel comune per convenire il Sindaco in Tribunale contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, avendo ricorso invano alla Giunta Prov. Ammin. Le motivazioni in diritto sono in sostanza quelle stesse svolte dal Tribunale di Siracusa nella sua sentenza 3 luglio a. c. a favore dei sacerdoti di Pozzuolo; sentenza che apparve nella sua sostanza due mesi fa su queste colonne.

La tassa esercizio e rivendita secondo la legge colpisce non il reddito, ma la capacità di reddito che ha una professione, per la patente che lo stato concede abilitando il professionista, e per l'energia intellettuale lucrativa. Ora nella legislazione italiana il sacerdozio giustamente non è mai messo tra le professioni; vien denominato ministero; il lavoro del sacerdozio per natura sua è gratuito; se ci sono dei proventi questi non vengono come prezzo dell'opera, ma come mezzo necessario per dar modo al Ministro del culto di poter occuparsi delle sue mansioni sopranaturali. Inoltre lo Stato non dà alcuna patente di abilitazione al sacerdozio.

Ricordiamo qui che anche il clero udinese è colpito dalla tassa esercizio e rivendita.

Gli Uffici comunali in Castello.

Dovendosi procedere alla necessaria demolizione per la costruzione del Palazzo degli uffici, grave problema era trovare dove collocare gli uffici comunali per i quattro anni necessarii alla costruzione.

Si era pensato di affittare i locali che sono sopra il Restaurant Puntigam e quelli dove era una volta la Banca Cattolica. A questi tre locali si aggiungevano quelli del municipio in Piazza Venti Settembre ed altrove: però si domandavano 40.000 lire per l'affitto quadriennale.

L'ass. Sandri, che ha il referato analogo, fece la proposta di usufruire del Castello, dove furono già tali uffici, e poi i tribunali e le caserme.

Si trovò che con una spesa di circa 25 mila lire si potevano collocare gli uffici in Castello, effettuando in questo nel contempo gli invocati restauri. Un ascensore che partisse da Sottomonte, ove ora sono i numeri cento, e un altro dal giardino ove ora sono le pese (se il primo costerà poco) toglierebbero l'inconveniente della salita.

La Giunta pare che in maggioranza ed in massima approvi il progetto.

Gli arresti.

Vennero arrestati:

a BUIA Calligaro Luigi fu Pietro d'anni 20; Molaro Agostino di Giovanni, d'anni 18; Sava Pietro fu Pietro d'anni 33; Calligaro Ciro di Ubaldo d'anni 16, perchè affrontarono i carabinieri verso le 23 mentre uscivano dall'osteria di Pauluzzi Lucia ove aveano elevata contravvenzione per inosservanza d'orario;

a TOLMEZZO certo Giulio Pittini di Ovaro che alla Stazione della Carnia insultò i carabinieri che proteggevano l'automobile preso d'assalto dagli emigranti i quali ruppero anche delle lastre (fu trovato in possesso d'un coltello e di contrabbando);

a FELETTO UMBERTO Giuseppe Calligaris di Magredis che denunciò ai carabinieri d'essere stato rubato dai briganti per via di un portafoglio con L. 100 (nella perquisizione fu trovato il portafoglio entro le mutande con le L 100 ed una cambiale per L. 300).

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Le offerte

per i lavori di restauro della facciata del Duomo

L'appello rivolto con apposite circolari agli abitanti di Udine ed ai friulani tutti della Commissione incaricata di provvedere ai riatti della facciata pericolante della nostra Cattedrale non rimase inascoltato.

Offerte modeste ed offerte copiose già pervennero alla Commissione, che è lieta di pubblicarne l'elenco, adempiendo ad un tempo al grato dovere di porgere vive grazie ai generosi che così volenterosamente concorsero all'attuazione d'un'opera cui reclamavano necessità di sicurezza specialmente, e in seconda linea, considerazioni non trascurabili d'arte.

L'entità però dei lavori necessari al compimento dell'opera iniziata si palesa fin d'ora di molto superiore alle previsioni e per quanto non sieno mancati i sussidii opportuni promessi da parte del Governo, pure la somma di cui può disporre la Commissione sono inferiori al bisogno, ond'è ch'essa ormai trovasi nel bivio di sospendere o limitare assai i lavori in corso, o di rivolgere un nuovo appello ai cittadini, che potrebbero ancora venirle in aiuto, per compiere un'opera che sarebbe di gran lustro alla città.

In una delle ultime sedute della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti l'egregio dott. cav. G. Valentinis avanzava la proposta di aggregare alla Commissione per i restauri un'eletta di cittadini, la quale come fu fatto in tante occasioni, s'incaricasse di raccogliere personalmente quelle offerte, che in proporzione dei suoi mezzi ogni volonteroso intendesse di elargire a vantaggio del monumento cittadino. La proposta fu bene accetta: e la Commissione sta esaurendo le pratiche opportune perchè diventi cosa concreta fidente nel buon volere e nell'abnegazione delle persone su cui farà cadere la scelta. Il lavoro assiduo di pochi gioverà, osiamo sperarlo, non diremo a scuotere l'apatia, ma a togliere di mezzo la titubanza dei molti: sì che ad opera compiuta possa dirsi essere quella il frutto della generosità di tutti, poichè, crediamo, a tutti, ricchi e meno ricchi stia a cuore.

Incominciamo intanto la pubblicazione dell'elenco delle offerte, pervenute alla Commissione disponendole in ordine di tempo, fiduciosi che al raggiungimento del fine desiderato giovi di molto l'esempio.

Elenco delle offerte ed offerenti.

S. E. Ill.ma Mons. Arcivescovo	L.	100.—
Capitolo Metropolitano	»	3000.—
Co. Antonino di Prampero e contessa sua consorte	»	1000.—
Sig. Giov. Battista Marioni	»	200.—
Sig. Giacomo Tommasoni	»	100.—
Sig. Calligaris Maria ved. Tommasoni	»	100.—
M. R. Parroco di Suttrio	»	2.50
M. R. Parroco di Pieve di Rosa	»	5.—
M. R. Par. di Feletto Umberto	»	7.—
Avv. Francesco dott. Mattiussi	»	50.—
Sig. Maria Faleschini ved. Picco	»	100.—
Signore Marangoni Anna e Giovanna in Mander	»	500.—
Famiglia Treves	»	100.—
Sig. Venceslao Menazzi	»	100.—
M. R. Parroco di Cussignacco	»	20.—
N. N.	»	20.—
Municipio di Compoformido	»	10.—
Sig. Antonio Contardo	»	10.—
Municipio di Porpetto	»	11.—
Banca Cattolica 1.a offerta	»	500.—
Municipio di Pasian di Prato	»	10.—
M. R. Parroco di Buttrio	»	10.—
R.mo Parroco di Precenicco	»	10.—
Sindaco di Carlino	»	8.40
Parrocchia di Piano d'Arta	»	15.—
Co. Antonio di Trento	»	100.—
Co. Raimondo ing. Marcotti e co. Emma Rubini coniugi	»	200.—
Comm. avv. Ignazio Renier	»	50.—
Nob. sig. Vittoria Dal Torso	»	5.—
Sig. Metz madre e figlie	»	150.—
Cav. Arturo Malignani	»	100.—
Co. Daniele Asquini	»	100.—
Cav. Roberto Kechler	»	500.—
Comm. Domenico Pecile	»	100.—
N. N.	»	5.—
Sig. Ciriani Comelli	»	300.—
M. R. don Emidio Minicoscki	»	3.—
M. R. Parroco di Palazzolo dello Stella	»	50.—
M. R. Parroco di Vendoglio	»	10.—
Totale	L.	8291.90

Per la ferrovia S. Vito - Motta - Portogruaro.

Roma 28 — La terza sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dichiarato esecutivo il progetto che ha servizio di base alla convenzione stipulata dalla Società Veneta per la concessione della costruzione San Vito - Motta - Portogruaro.

Il principe di Udine.

Venezia 28 — Questa sera, col treno diretto delle 18.45, proveniente da Torino, arrivò S. A. R. il principe di Udine che domani si recherà a bordo della torpediniera di cui ha il comando.

Sarà accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

Beneficenza.

Famiglia Fior-Margreth in morte del sig. Pasquale Fior offrono agli Orfanelli Tomadini L. 100.

In morte del suddetto offcirono Pico Maria L. 5, Giovanni Missio L. 1.

Famiglia Contardo in morte della zia amata L. 30.

La Direzione ringrazia con riconoscenza.

—

In memoria del compianto signor Pasquale Fior le famiglie Fior e Margreth offrono lire 100 al Patronato operaio femminile. La Presidenza ringrazia vivamente.

L'agitazione dei tipografi.

Verso lo sciopero?

Ci si comunica:

Ieri sera nei locali della Società Operaia dovevasi tenere una riunione tra i proprietari di tipografia ed i rappresentanti degli operai.

Il consiglio della Lega dei tipografi era al completo, mentre i proprietari inviarono una lettera affermando di non riconoscere la Lega e che non intendono di allontanare le donne.

Pare che il consiglio all'assemblea che avrà luogo domenica proporrà lo sciopero.

L'anno nuovo.

Sabato entriamo nel nuovo anno. Il quale — omai tutti lo sanno — ha un carnevale cortissimo: termina ai 9 di febbraio! Pasqua ai 27 marzo con l'Annunciata coincidente nel venerdì santo. La Pasqua può cadere entro gli estremi limiti del 22 marzo e 25 aprile: quest'anno il limite estremo di quà non è toccato per soli 5 giorni. S. Giuseppe cade alla vigilia delle Palme.

Federazioni Insegnanti Medici Sezione di Udine.

La Sezione Udinese della Federazione F. M. nella seduta tenuta il giorno 23 p. p. ha votato il seguente ordine del giorno considerato che varie sezioni si sono occupate del recente caso Manacorda col votare plausi alla sua condotta, in quanto che volle protestare contro il trasferimento del prof. Allau dal R. Istituto tecnico di Udine a quello di Pavia e contro le ingiustizie in generale sancite dal vigente regolamento; essendo venuta a cognizione delle insinuazioni insusistenti lanciate contro Allan, come se egli avesse per vie subdole ottenuto il detto trasferimento, mentre riconferma il voto già espresso che sia abolita ogni distinzione di sedi ed è concorde nell'idea che il regolamento debba essere riveduto e migliorato nell'interesse della scuola e di tutti gli insegnanti; invia un saluto di simpatia all'egregio collega e consocio Allan il quale, per il suo carattere e per il suo tenore di vita e superiore a qualunque sospetto di indebite sollecitazioni; afferma che in base alla legge e al regolamento che, per quanto imperfetti, sono presentemente le più forti garanzie per tutti gli insegnanti medii, non è stato commesso nè ingiustizia. nè usurpazione di sorta.

La Cucina Popolare ingannata.

Ieri oltre una mezza dozzina di bellimbusti appartenenti ad un rispettabile Istituto, ordinarono allo Stabilimento della benefica Cucina Popolare il pranzo che fosse composto di tutto ciò che offriva la cucina, ed inoltre il formaggio e le frutta, che non si comprendono nel consueto *menù*.

Il pranzo fu ordinato per le ore 6 1/2, ma ancora alle ore 8 i commensali non erano arrivati, nè arrivarono poi.

Sui biglietti di Banca

non apponete firme, timbri e leggende, che rendono difficile l'esame delle filigrane, le quali costituiscono il più sicuro criterio per stabilire l'autenticità dei biglietti.

Le Banche e le Tesorerie esamineranno in'avvenire con tutto rigore tali biglietti.

L'on. Valle querelò il «Lavoratore»

con ampia facoltà di prova perchè ne' suoi numeri 267 e 269, pubblicava due articoli «Gregorio Valle l'affarista» «Silenzio manutengolo», in cui intaccava l'onorabilità del deputato di Tolmezzo quale presidente permanente e facente parte del comitato esecutivo delle esposizioni riunite di Milano e di Roma.

Varie di cronaca.

Consigliere della Cucina pop. in sostituzione del dimiss. Pauluzza venne nominato dalla Giunta il cap. Giuseppe Giacometti.

Alla Scuola Pop. sup. stasera, alle 20.30 il prof. Gerone parlerà su l'Igiene delle case.

Lo scultore Aurelio Mistruzzi — nostro concittadino è fra i sette artisti prescelti nei 150 concorrenti per una statua decorativa del nuovo ponte monumentale V. Emanuele sul Tevere.

La «Scuola e Famiglia» ha organizzato per le ore 16 del 30 corr. la festa dell'albero di Natale nella palestra maschile di S. Domenico.

Anche i giovani del Manicomio ebbero il loro albero di Natale; assistettero molte signore della nostra città.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

«LA WALLY»

Questa sera riposo.

Domani quarta rappresentazione della Vally.

Sabato 1 e domenica 2 gennaio quinta e sesta rappresentazione.

CRONACA RELIGIOSA

Santa Missione a Buttrio.

Ci scrivono, 26:

Ieri, solennità del Natale, il M. R. Don Leonardo Palese da Ospedaletto, pose fine alla S. Missione da lui tenuta in questa pieve per il corso di dieci giorni. La Missione riuscì egregiamente, tantochè di meglio e di più non si poteva sperare. Sempre grande la folla accorsa ad ascoltare la parola convinta e convincente del dotto e pio sacerdote, numerose le comunioni, specialmente le due generali di giovedì e di ieri; numerosissimo il popolo concorso a questa stazione ferroviaria a salutare commosso e plaudente il Missionario che partiva. Con ciò la popolazione di Buttrio

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

volle dimostrare la gentilezza del suo cuore, e il dispiacere che provava nel doversi staccare dal ministro di Dio, che per tanti giorni vi era stato il maestro, il consigliere, l'amico.

Siano grazie per tutto questo al buono e bravo sacerdote; e il Signore lo rimeriti largamente del gran bene che nei passati dì egli operò nella parrocchia di Buttrio.

Le quarant' ore.

Nella Chiesa del Pio Luogo Ospitaliero, ha luogo in questi giorni l'esposizione consueta per le quarant'ore.

Ci telefonano da Tricesimo: Ieri terminano le quarant'ore, che attrassero molti fedeli. Predicò egregiamente il parroco di Colloredo, don Braida.

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

Il processo di Muris.

(*Udienza del 28 dicembre*).

LA SFILATA DEI TESTI.

Conzatti Odone di Ragogna, la sera del 14 febbraio era nell'osteria dove si ballava; ad un certo punto vide che nel bisticcio, il Contardo fu preso per le spalle di dietro; l'Andreutti gli diede un pugno col bicchiere nella testa; andarono poi fuori e rientrarono; l'Andreatti aveva un fazzoletto rosso e si toccava l'orecchio per forbirsi il sangue; dopo breve tempo ritornarono fuori; non vide armi. Infine andò a vedere il morto; aveva una mano sulla testa ed una sul petto; l'Andreutti non disturbava nessuno.

Marini Giuseppe di Muris, vide ad entrare al ballo il Contardo che offrì da bere all'Andreutti fece un evviva al vino, ma non al Contardo il quale rispose che non l'insultasse. Poi si abbracciarono ed andarono fuori. Il Contardo andò vicino al De Monte e fu il primo a dare pugni. Quindi rientrarono; venne primo Riccardo De Monte, col capello alla rovescia; il fratello del teste prese una coltellata nel braccio, nella seconda rissa, dall'Andreutti perchè voleva ballare senza pagare.

Michelutti Pietro depone che l'Andreutti quando ritornò dentro andò ad appostarsi vicino la cucina economica; allora il Marini Silvio spinse fuori il Riccardo; il Marini aveva ordine dei carabinieri.

Pres. E voi che rappresentavate l'autorità nel ballo non aiutaste il Marini a cacciar fuori il Riccardo?

— Nossignor.

Il Silvio venne dentro dopo avuto la coltellata e disse che gliela diede quello di S. Giacomo.

Pres. Erano ubbriachi?

— No; un po' «bevuti».

De Monte Pietro di Muris. Sentì solo stando vicino al banco che Contardo disse «non insultarmi»: ma il Riccardo con un bicchiere gli diede per la testa poi De Monte incominciò a dar pugni a Riccardo. Quando venne dentro il De Monte disse: «chi è che ha dato a me? Io non ho paura» Vidi poi entrare il Marini ferito.

MINACCIA D'ARRESTO.

Il Presidente l'ammonisce minacciandolo d'arresto perchè il teste è reticente.

— Continua dicendo che il De Monte disse: «Porto fuori anche il *festixir*». Sentì che Guido Zanetti disse che uno tirò fuori il coltello dalla tasca dei calzoni mettendolo nella tasca della giacca. Quando il Contardo andò vicino la Cucina economica disse: «Eccolo quà che è».

Zanutti Guido è un teste franco. Ha 15 anni. Vide la seconda baruffa; entrò prima Riccardo ed andò vicino la cucina economica. Si levò il coltello e lo mise nella tasca della giacca. Marini Silvio li portò fuori. Cacciati fuori tutti andai anch'io; il Contardo non arrivò a tenergli la mano e l'Andreutti gli diede la coltellata.

Pres. Mostra come avvenne la scena.

— Il ragazzo fa la descrizione: il coltello era aperto.

Pres. Sentisti dire qualche parola l'Andreutti?

— Si, disse sottovoce: Adesso ti go sotto.

Il Contardo disse: «Usgnot tu mi as copat» Vide che fu gettato a terra.

— Al ragazzo si fa vedere la pianta topografica della località ed esso ne fa la descrizione.

— Il ragazzo riconosce il coltello e ne fa la manovra.

Pres. Quando venne dentro il De Monte e disse: chi è quello che dette a me?....

— Riccardo rispose: «Soi culì».

Il teste cacciò fuori dell'osteria l'Andreutti: lo teneva suo fratello Giuseppe; il Gottardo era fuori. Egli fu ferito pel primo; non vide a ferire il Contardo; vide però la collutazione Andreutti Contardo.

Bortolutti Domenica (loste), e sua figlia Marcuzzi Elisa (l'Americana) raccontano come nelle sera venne il Contardo col De Monte e poi l'Andreutti, che videro recarsi verso lo Spolert senza capello; la madre pregò il suo ragazzo di star attento perchè non succedesse nulla. Il Marini chiese che si lasciasse vedere se ha il coltello, ma l'Andreutti rispose che venissero i carabinieri: Disse poi che ne ha ammazzato uno e feriti due. Chiusero l'osteria; non videro alcun altro armato e nessuno era con sassi nel fazzoletto. Videro un movimento nel spolert; nel domani videro dietro il coltello che i carabinieri presero colle molle, perchè insanguinato.

Marini Santo (alpino) non ha nulla di nuovo: fa ridere il pubblico coi numerosi *Sissignor*.

Il Contardo era prepotente, ma non fece mai malanno,

L'ARRESTO D'UN TESTE RETICENTE.

Il Presidente fa arrestare il teste Zanutti Luigi, dopo aver messa a verbale la sua deposizione, ritenendola reticente.

Il teste *Pascoli Giovanni* non ha di nuovo alcunchè.

Il Sindaco di Ragogna, Tissiro Angelo dice che l'Andreutti è di temperamento chiuso; ebbe litigi colla moglie; assistette all'arresto suo e del fratello di lui che era ferito, ed all'interrogatorio avanti il Pretore; erano presi dal vino.

Pres. E se io vi dicessi che aveva la mente a posto e non era preso dal vino cosa direste?

— Ah! sarà così — (ilarità).

L'imputato parlò di botte ma non di ferite e disse che lui non ferisce mai col suo coltello ma con quello degli altri.

De Monte ha una condotta buonissima: da un Certificato del Sindaco è detto che nessuno di famiglia fu mai ricoverato in manicomio: il padre ha la mente lucida. Anche l'altro giorno si voleva mettere in manicomio suo padre. Un fratello beve molto ed è un alcoolizzato. Una volta avvenne una vista fra le frazioni di S. Giacomo e quella di Muris; ma ora si sono «civilizzati».

Magri Valentino Brigadiere Carabinieri.

Pres. Chi fu indicato per il sentire di Muris?

— Il Ricardo Andreutti, si recò sopra luogo e fece l'inchiesta indi procedette all'arresto: il Ricardo disse che ebbe calci pugni e ferite anche con arma tagliente disse inoltre di essersi ferito le mani mentre maneggiava l'arma poi assunse altre informazioni e seppe che da ubbriacco è di temperamento cattivo; così il morto.

Segue quindi una lunga sfilata di testi a difesa, che sono poco interessanti; *Gardel Giovanna, Zuliani Cristina* (solleva l'ilarità rispondendo d'essere parente degli imputati, cioè di... *Zuliani Filomena*, che è la teste susseguente), *Tommasini Vittorio*, che ebbe la sua parte di pugni in istrada, e che perdette al gioco, *Battigelli Emilio, Pascoli Antonio, Cammovillo Daniele, Policreti Giuseppe*, che loda l'Andreutti già suo dipendente, *Novello Domenico Canducci Giuseppe*, che dice bene di tutta la «generazione» (ilarità) del De Monte; così depone *Giacomo De Monte*.

Infine è richiamato il teste arrestato *Zanutti Luigi*, ma la sua deposizione non soddisfa il Presidente che rinnova le ammonizioni.

IN TRIBUNALE.

E che fior di birbe!

I. Calenterra Luigi di Giacomo di anni 16 muratore.

II. Sicco Giacomo di Giuseppe d'anni 16 sarte entrambi di Ronchis di Torreano detenuti dal 26 novembre 1909, imputati:

a) di furto qualificato per avere di correità tra loro in Torreano nella notte del 16 al 17 novembre per trarne profitto rubato sei candele della Chiesa Parrocchiale di cui erano entrati forzandone la porta.

b) di altro furto qualificato per essersi di correità in Torreano in una notte imprecisata impossesati per trarne profitto di tanto salame del valore di L. 5, toglien dolo dalla Villa di De Senibus Vittorio nella quale erano perpetrati valendosi della chiave smarrita dal padrone aperta la finestra e penetrati mediante l'agilità personale.

c) di furto qualificato perchè in Torreano sempre di correità fra loro impossessati di vino, cartucce, rivoltella un paio di scarpe una bicicletta, un rasoio il tutto nella Villa di De Senibus.

Il Tribunale in seguito alla difesa sostenuta dall'avv. Fantoni che svolse brillantemente la tesi che si trattava di un sole reato continuato, ed appoggiato dal collega avv. Tavasani, condanna gli imputati a soli due mesi di reclusione ed ai accessori.

Il ladro della caffettiera di Brisighelli.

Presiede Cano-Serra, giudici Pampanini e Rossi, P. M. co. Arnaldi, canc. Rio.

Imputato: Missio Luigi fu Andrea di Udine è recidivo in materia di furto. Il fatto è recente, perchè non sia ricordato. Recossi nel negozio di Vittorio Brisighelli, rubò una caffettiera del valore di 100 lire. La caffettiera fu trovata poi sepolta in via Giosuè Carducci. Il Tribunale, per correggerlo, seppellisce il becchino per 4 mesi e mezzo in Vicolo Porta. Difens. Bellavitis.

Un cane morsicatore.

Bertoli Pietro fu Luigi di Pocenia è possessore di un cane di razza bastardone. E ha — il cane — il difetto di lasciarlo vagare senza museruola. Un brutto giorno quel mastino morsicò il bambino Raffaele Castellani di Tiziano d'anni 8 causandogli malattia che durò 40 giorni.

Il Tribunale ritiene colpevole il Bertoli per l'imputazione inflitta e lo condanna a lire 250 per le lesioni ed un giorno d'arresto per la contravvenzione all'art. 480 C. P. nonchè alle spese processuali, applica però per un lustro la legge condizionale. Dif. Bellavitis.

IN PRETURA.

Il Pretore del I.o Mandamento avv. Prosdocimi, nell'udienza d'ieri (P. M. Celotti — dif. Mamoli) condannò *Silvio Del Fabbro di Povoletto*, detenuto per altra pena, a L. 5 d'ammenda per contravv. art. 488 C. P.; *Suerz Sebastiano* di Cormons a giorni 15 di reclusione per oltraggio al vigile urbano Ferrario, assolvendolo per porto d'armi e ubbriachezza (l'imputato nulla ricorda); *Golosetti Cesare* di Enemonzo, soldato 74 faut. per ubbriachezza a L. 5 d'ammenda col perdono e la non iscrizione; *De Prato Amalia*, serva al Venezian per non aver licenza come guida di Piazza (tutti fanno così, dice l'imputata), a L. 5 d'ammenda; *Baldan Mario* attualmente artigliere di Fortezza, per aver fumato al Minerva (non vidi il cartello, dice) e rifiuto di generalità, a L. 7 d'ammenda; la solita *Angela Nicli* (art. 488), contumace, a L. 30 d'ammenda; *Bonsini Pietro* per corsa veloce in motocicletta, rimorchiando una bicicletta a L. 8 d'ammenda; *Strambi Plinio* a 15 giorni e 72 lire di ammenda col perdono per porto di flobert; dichiarà *non luogo a procedere*, contro *Della Rovere Albino* per lesioni e ingiurie al cav. De Lorenzo (recesso); contro *Blasich Isidoro* che correva in bicicletta avendo dimenticato a casa il bollo (pagò L. 20 in via amministrativa); contro *Masotti Vito* imp. mun. per ingiurie e minacce in danno di Polame Alberto (recesso); contro *Munich Gino*, ricoverato al manic. per ubbriachezza causale di accesso maniaco;

rinviò ad udienza da destinarsi il processo contro *Delle Zuane Valentino* di Mieli per ubbriachezza (non potè comparire all'udienza).

IN BIBLIOTECA

"Colombo è nostro „.

Nel IV centenario della scoperta dell'America in una sala della sede delle Associazioni Cattoliche di Treviso un giovane poco più che sedicenne — Peter Ciriani — teneva una conferenza sul tema: «Colombo è nostro». La conferenza venne pubblicata dalla famiglia «nel triste anniversario della morte, come saggio giovanile della sua attività nelle sante lotte del vero e del bene» e dedicata «a quanti hanno amato il carissimo estinto» Lo stile è bello e scorrevole: si sente vibrare un'anima che prova ciò che dice, che ama la causa che difende.

Certi pensieri certe similitudini, certe idee dimostrano quanto fosse colto allora il giovane Peter dimostrano quanto bella fosse la sua intelligenza. Dinanzi alla mente del lettore passano rapide le figure delle persone che il Ciriani ricorda, ma insieme a quelle si ricorda lui che le descrive e le colpisce con tanta maestria.

Narrate le varie peripezie di Colombo prima del suo meraviglioso viaggio il conferenziere ferma l'attenzione del pubblico sul fatto che Colombo venne aiutato da Juan Perez guardiano del convento della Rabida, da Antonio Guardini nunzio Pontificio dal Cardinale Don Pedro Gonzales de Mendosa, da Isabella Cattolica e che quindi maggiormente si dimostra non essere i cattolici, e specialmente i preti e i frati oscurantisti.

Narrato il viaggio il Ciriani con alate parole dice che nella lotta fra scienza fedele e scienza atea la vittoria sarà della prima. Descrivendo la morte di Colombo il Ciriani dice come si volle togliere all'eroe l'aureola di cattolico e rivendica le parole del grande Leone: «Colombo è nostro». Nella chiusa si rivolge ai giovani della Sezione di Treviso: la parola scorre rapida, si sente vibrare una giovine anima cattolica. Esorta ad essere cattolici sinceri e a combattere sperando nella vittoria. Difetti? Uno solo, ma, data la giovinezza del Ciriani quando fece questa conferenza è più che scusabile. Tipograficamente, il volumetto uscito dalla tipografia del *Crociato* è ben riuscita, la stampa è nitida, la copertina è elegante: la stamperia si è fatta onore.

A quanti conobbero il giovane Peter Ciriani sarà caro avere un così bel documento della sua attività, della sua intelligenza, della sua fede.

M.

Azzan Augusto gerente responsabile
Udine. tip. del «Crociato».

Lo studio del Notaio Zanolli
è portato nella stessa via Belloni N. 1, locali già Banca Cattolica.

AVVISO
Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che dal giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di **Coloniali, Generi alimentari, Vini, Liquori, Confetture** e **Cioccolato** in Via Mercerie N. 6, ex Macelleria Bellina.
Per la lunga pratica che il proprietario ha in questo genere di commercio è in grado di fornire al pubblico merci di ottima qualità e a prezzi mitissimi.
Ferruccio Zanutta.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
= TOLMEZZO =
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphenol.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
PARAMENTI SACRI
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671.672 Telefono N. 557. VENEZIA *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. **1.30**
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

ESTRATTO di
Kefir
Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)
Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

FOSFATO
LIQUIDO DI FERRO E CALCIO
PULZONI
Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso pei bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.
Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie
Esportazione
Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma - Genova.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA

delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni CON VINCITA GARANTITA

del Prestito a Premi della Repubblica di SAN MARINO

Approvato dal Grande e Generale Consiglio con Deliberazione 23 Settembre 1907

QUESTO PRESTITO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE OFFRE I SEGUENTI VANTAGGI:

Le Obbligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO **50.000**

da Lire UN MILIONE 1.000.000

Cinquecentomila	500.000	Duemilacinquecento	2.500
Duecentomila	200.000	Milleduecentocinquanta	1.250
Centomila	100.000	Mille	1.000
Venticinquemila	25.000	Cinquecento	500
Ventimila	20.000	Duecentocinquanta	250
Quindicimila	15.000	Duecento	200
Diecimila	10.000	Centoventicinque	125
Cinquemila	5.000	Cento	100

Il piano di sorteggio, CHIARO, INGEGNOSO, SEMPLICE E NUOVISSIMO, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni centinaio di Obbligazioni dieci premi importanti e l'immediato rimborso delle altre novanta Obbligazioni non premiate.

Ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate, a dieci obbligazioni saltuarie dieci premi che importano complessivamente L. 1.525000.

A tutte indistintamente le Obbligazioni un premio importante con una probabilità contro solo nove, oppure l'integrale rimborso del capitale.

Entro il 1912, sorteggia vincite da Lire **UN MILIONE**, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA ecc. ecc. e paga immediatamente in contanti, in tutto il mondo i premi e i rimborsi senza alcuna ritenuta, come è stampato sulle Obbligazioni.

Il 31 DICEMBRE corrente si farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e coll'assistenza dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica di S. Marino.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI

SONO IN VENDITA

le ultime centinaia di Obbligazioni, che hanno assicurata la vincita di **10** premi e **90** rimborsi, al prezzo di	L. **2850.—**
le ultime diecine di Obbligazioni, che hanno assicurata la vincita di **1** premio e **9** rimborsi	» **285.—**
le ultime Obbligazioni singole che hanno assicurata, con una probabilità, contro solo nove, una vincita importante, oppure il rimborso	» **28.50**

SI AVVISA

Che DOMANI SI CHIUDE LA VENDITA, stantechè le richieste sono in continuo aumento e le Obbligazioni, le diecine di Obbligazioni e le centinaia di Obbligazioni sono quasi esaurite. Per l'acquisto rivolgersi sollecitamente in Genova alla BANCA CASARETO *assuntrice del Prestito e alla* BANCA RUSSA *per il Commercio Estero, in tutto il Regno alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.*

In UDINE presso. — Banca di Udine, Banca Coop. Catt., Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Il Programma ufficiale si distribuisce gratis

FLORIO & C.

Società An. Vinic. Italiana

Capit. 10 milioni inter. versato

Sede MILANO

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL VENETO

UDINE

Chiedete ovunque il MARSALA

FLORIO

S. O. M.

IN BOTTIGLIE ORIGINIALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo
Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona.
« Da oltre 25 anni ho fatto strenua compagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di **eccellente, squisito, superbo** ».

UNICO NEGOZIO in UDINE
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. **2.50** SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale,** la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

NEVRALGIA EMICRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE

Polveri KEFOL

del Chimico farmacista *Bonaccio*
GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, N. 11 — *Roma*, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri KEFOL

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50 — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 273

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA

DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).